

**IL COMMENTO**  
di FRANCO MARINONI\*

## CENTRI STORICI E DECORO ORA LA SVOLTA

**IL REGOLAMENTO** adottato dal Comune di Firenze per salvaguardare decoro e qualità delle attività commerciali in centro deve essere un esempio da seguire per gli altri Comuni toscani. È l'unico modo per porre fine alla giungla di nuove aperture frutto della liberalizzazione. Non si tratta di fare un passo indietro né di limitare la libera impresa, piuttosto di tutelare e valorizzare la qualità dell'offerta, che altrimenti rischia di essere portata al ribasso. È un atto dovuto nei confronti del patrimonio di bellezza che abbiamo ereditato dal passato, nei confronti di cittadini e turisti, che hanno diritto a godere di tale bellezza, ma anche nei confronti degli imprenditori che puntano all'eccellenza, nei prodotti e nei servizi offerti come nell'estetica dei locali. E guardando a loro, quindi puntando in alto, che dovrebbe conformarsi il mercato. Lo sciame di nuove aperture a cui assistiamo negli ultimi anni, spesso non di livello, in qualche caso ha inquinato il mercato mettendo a rischio perfino le imprese consolidate. La lotta all'ultimo cliente, giocata sulla sola leva del prezzo, non ha fatto bene ad alcuno. Di certo non al decoro e all'immagine delle nostre città. I regolamenti comunali ci offrono una via d'uscita per cambiare. Le aree Unesco in Toscana sono soltanto sette, ma di città ricche di arte e memorie storiche ce ne sono molte di più. E allora, perché la Regione Toscana non interviene estendendo il protocollo firmato con il Comune di Firenze a tutti i Comuni toscani? Un protocollo condiviso a livello regionale sarebbe di sostegno all'opera dei Comuni e la faciliterebbe a livello di contenuti e modalità di applicazione.

**\*Direttore generale  
Confcommercio Toscana**

